

NUOVE MANSIONI

Regionali, salta il vertice I sindacati verso lo sciopero

PALERMO. (giapi) Salta il vertice previsto per stamani sull'avanzamento di carriera dei regionali e subito scatta la minaccia dello sciopero da parte dei sindacati.

L'incontro fra il governo e le organizzazioni dei 13 mila dipendenti regionali avrebbe dovuto avviare la redazione del «mansionario», cioè dell'identificazione delle nuove figure professionali e le relative funzioni che ogni dipendente dovrà svolgere dopo l'ondata di promozioni prevista dal nuovo contratto. Un avanzamento di carriera che dovrebbe scattare dal primo marzo: data però verso la quale il direttore del Personale, Tommaso Liotta, nutre perplessità al punto da aver già prospettato l'ipotesi di un rinvio.

Lo spostamento del vertice (per la seconda volta) è avvenuto - spiegano dagli uffici dell'assessorato alla Presidenza - per consentire che il presidente Cuffaro possa prima incontrare tut-

ti i dirigenti generali della Regione e discutere dei posti vuoti che si verranno a creare (già individuati in 6000 circa) e delle strategie della nuova burocrazia regionale. Solo dopo, lunedì prossimo, avverrà l'incontro con i sindacati.

Ma i Cobas InKazzati, tra le sigle più rappresentative, non ci stanno: proclamano lo stato d'agitazione e si dicono pronti allo sciopero: «La definizione del mansionario, essenziale per permettere le promozioni, è in realtà il paravento per baipassare la annosa questione della stabilizzazione degli ex articolisti ed Lsu che già da 12 anni lavorano nell'amministrazione. Il mancato rispetto del termine per le promozioni provocherà il ricorso allo sciopero dei regionali. Per accelerare l'iter basterebbe recepire il mansionario già in vigore per i dipendenti dello Stato». Una ipotesi che non sembra convincere i vertici del Personale.

GIA. PI.